

INDUSTRIA Nuovi prodotti e tecnologie per il risparmio energetico nei piani di Enrico Zoppas

San Benedetto: i veneti sfidano le multinazionali

Giancarlo Pagan

SCORZÈ

Una family company veneta a presidio di un business sempre più dominato dalle multinazionali. «Resistiamo e cresciamo» - sintetizza Enrico Zoppas, presidente del gruppo **San Benedetto**, 859 milioni di fatturato di cui due terzi (567 milioni) nel mercato domestico. «Resistiamo proprio perché cresciamo» - aggiunge. Se l'acqua diventa più difficile da vendere, perché i costi aumentano e la capacità di spesa delle famiglie si restringe, il gruppo, che ha sede a Scorzè dove lavorano 1.100 addetti, esplora nuovi mercati e punta sulla tecnologia per diminuire costi e impatto ambientale. Nell'acqua minerale la **San Benedetto** è al secondo posto in Italia dietro al colosso Nestlé che conta su una quarantina di marchi. L'acqua è il core business, la sede è costruita a fianco di una fonte nota fin dai tempi della Serenissima. Ma nei conti del gruppo rappresenta il 45% del fatturato. Altre bibite negli ultimi anni si sono imposte sul mercato. Dal Thè alla Schweppes (in partnership ultra ventennale con i francesi) alle recenti Oasis, Batik (alla frutta), Energade. Zoppas punta su nuovi prodotti «che inizialmente coprono una domanda

di nicchia, ma che possano diventare business rilevanti». E acquisizioni. L'ulti-

mo dossier esaminato dalla famiglia è quello della slovacca Fruttal. «Ma non c'erano sinergie sufficienti». Potenziali prede in Italia ce ne sono in abbondanza. Solo nelle acque minerali ci sono circa 300 marchi. E il gruppo veneto ha mostrato di muoversi con disinvoltura anche all'estero. Ha rilevato dalla Danone impianti in Polonia e Ungheria ed ha costruito uno stabilimento in Messico. Proprio per favorire le acquisizioni il gruppo veneziano non esclude di quotarsi in Borsa. «L'avevamo ipotizzato anni fa - rivela Enrico Zoppas - all'epoca del family buy out, poi l'abbiamo accantonato per la crisi dei mercati». Nel 2006 Enrico e i fratelli hanno liquidato i cugini con l'appoggio di Mediobanca. La **San Benedetto** oggi è controllata al 100% dalla Zoppas Finanziaria detenuta a sua volta dai tre fratelli Enrico, Gianfranco e Renzo con il 24% a testa e delle due sorelle Sara e Maria Teresa con il 13,4% ciascuna.

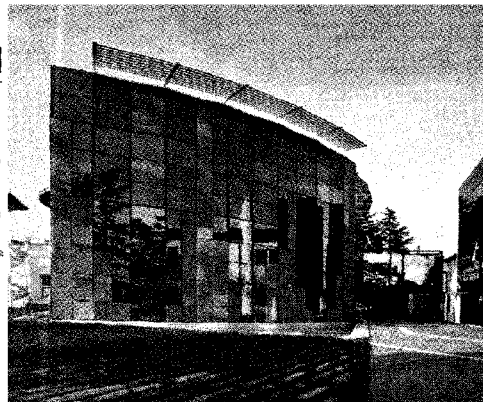
«Abbiamo accelerato al massimo la restituzione del prestito». Il presidente del gruppo stima che l'operazione possa concludersi entro 4 anni. Nel 2010 scorso la **San Benedetto** ha chiuso con un margine operativo di 140 milioni ed un utile

netto di 11,4. «Nel primo semestre 2011, nonostante la crisi dei consumi il fatturato è cresciuto del 6-7%». Ma sono i costi a preoccupare Zoppas che elenca: «Il pet (la plastica per fabbricare le bottiglie

ndr) è raddoppiato, così come lo zucchero, mentre i succhi sono saliti del 30-40%. Così il gruppo vede nel risparmio energetico e nella linea verde il secondo filone strategico. «Investiamo 40 milioni l'anno in tecnologie per ammodernare gli impianti». A Scorzè sono stati adottati processi innovativi per ridurre imballaggi e pet. Inoltre la **San Benedetto** ha sottoscritto con il ministero dell'Ambiente un accordo volontario per arrivare ad un prodotto a emissioni zero, attraverso un mix di innovazione tecnologica e compensazione con l'acquisto di certificati verdi. E' una risposta non tanto alle campagne tipo "l'acqua del sindaco", quanto piuttosto contro chi punta a penalizzare le acque minerali per via del contenitore. Il gruppo veneto vede come il fumo negli occhi la proposta di legge di tassare le bottiglie per incentivare le auto elettriche. Ma a Scorzè sono convinti che non passerà. «Siamo ottimisti, anche sull'Italia - dice Zoppas. Alla fine degli anni 70 si viaggiava con i mini assegni e l'inflazione era al 30%... Questo Paese ne ha passate di peggio».

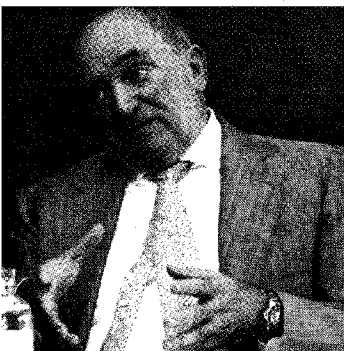
ACQUISIZIONI

Il gruppo punta a crescere anche comprando marchi in Italia e all'estero



BUSINESS

Il presidente Enrico Zoppas e la sede della **San Benedetto**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.